

Ma, esposta questa opinione, la Commissione si rimette al voto della Camera.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Marincola che è di iscrivere a questo capitolo la somma di lire 200,000.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(Non è appoggiata.)

Capitolo 85. *Porto di Gallipoli - Costruzione delle opere di protezione del porto* (Spesa ripartita), registrato per memoria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzarella.

**MAZZARELLA.** Non devo dire, che poche parole per poter ricordare una legge votata l'anno passato.

Io vedo nel bilancio presentato dall'onorevole ministro questo capitolo 85, segnato per memoria. Osservo che la Commissione, nel parlare di questo capitolo, ha detto solamente: « è necessario che si adempiano alcune condizioni prescritte dalla legge; » ma la legge non è stata ricordata. Io mi permetterò di ricordare alla Camera che è la legge dell'8 giugno 1868. Là è detto che doveva essere segnato per memoria quel che si sarebbe dovuto spendere per il porto di Gallipoli. È detto pure nell'articolo 6 di quella legge, che sui bilanci attivi delle finanze e passivi dei lavori pubblici degli anni 1868 e 1869, saranno scritti per memoria i capitoli seguenti: *Opere di difesa al porto di Gallipoli, ecc.*

È soggiunto poi nello stesso articolo: « ed in essi capitoli si scriveranno le somme che dagli enti morali interessati saranno state versate per l'intraprendimento ed il progresso fino a tutto il 1869.

« Nei bilanci attivi e passivi del 1870 ed anni successivi saranno stanziati per tali opere le residue somme fino alla misura assegnata con la presente legge. »

Vede la Camera che non basta segnare in bilancio, solo per memoria, che si debbono fare le spese necessarie per il porto di Gallipoli, ma bisogna stabilire ciò che da parte delle provincie e da parte di Gallipoli stessa deve essere speso per quel porto. Ed osservo che nella cassa della provincia di Lecce sono depositati, per quanto so, lire 340,000, che dovrebbero servire per le opere di quel porto. La provincia se ne servi; ma la provincia però ha assunto l'obbligo di dare ogni anno delle somme che servano a pagare quel debito che essa ha fatto. Che se ne fa? Che ne sa il ministro dei lavori pubblici?

Il ministro dei lavori pubblici non è chiamato solo a spendere le somme segnate in bilancio per quel porto. So bene che, sino all'anno venturo, il ministro nulla deve spendere; ma il ministro dei lavori pubblici è chiamato altresì da quella legge (dalla legge dell'8 giugno 1868), ad invigilare se si spendono quelle somme, ed osservare se la provincia dà le somme che è chiamata a dare.

L'ha fatto questo il signor ministro finora? Sa nulla riguardo a ciò il signor ministro?

Il ministro dirà che egli sta per cedere il portafoglio ad altri: ma che cosa ha fatto per il passato? Che cosa ha fatto in questi mesi che è stato lì? Che cosa dirà al nuovo ministro che verrà? Dirà che non ne sa nulla. Io vedo che la legge non è stata eseguita; e si tratta di una legge dell'anno passato! Ma se una legge dell'anno passato viene dimenticata in questo modo, e non si pensa punto alla sua esecuzione, che cosa faremo di leggi che siano ancora un po' più lontane?

Pregherei dunque l'onorevole ministro dei lavori pubblici a volermi dare una risposta riguardo a questo.

Ha pensato a provvedere perchè da parte della provincia si spendessero le somme necessarie? Ha pensato pure, se da parte della stessa città di Gallipoli si è speso quello che si deve spendere? E ciò perchè venendo l'anno venturo non si abbia poi a dire che il Governo non deve spendere, perchè da parte della provincia, da parte della città stessa non si è speso il necessario.

Invigilate affinché le somme si spendano secondo la legge dice, e così, quando verrà l'anno venturo avrete ottemperato all'obbligo vostro.

**PASINI, ministro pei lavori pubblici.** Io credo di poter dimostrare che la legge 8 giugno 1868 per ciò che riguarda il porto di Gallipoli fu esattamente eseguita dal Ministero.

Questa legge dice: « Art. 1. Sono autorizzate, nei limiti di spesa qui appresso indicati, le opere seguenti . . . . opere di protezione al porto di Gallipoli, lire 900,000. »

« Art. 2. L'autorizzazione accordata all'articolo precedente per le opere ai porti di Gallipoli, ecc., è subordinata alla condizione che dette opere possano intraprendersi con fondi somministrati dagli enti morali interessati, per modo che lo Stato nulla abbia a spendere di proprio prima del 1870. »

Andiamo adesso all'articolo 6. Mentre l'articolo 4 parla di spese da stanziarsi nel 1868, all'articolo 6 è detto: « Per gli anni 1868 e 1869 saranno iscritti per memoria i capitoli seguenti: *Opere di difesa al porto di Gallipoli, ecc.* » Avendo dunque iscritto per memoria nel 1869 le spese da farsi per le opere del porto di Gallipoli, siamo rimasti precisamente entro i limiti segnati dalla legge 8 giugno 1868.

**MAZZARELLA.** Ma io non nego che per memoria debbano segnarsi questi capitoli. La legge però ha detto, che in essi debbono iscriversi le somme che dagli enti morali interessati saranno state versate per l'intraprendimento ed il progresso dei lavori fino a tutto il 1869. Or siamo nel 1869, lo so; nulla vi domando fino al 1870. Ma quello che doveva essere versato, secondo la legge, dagli enti morali interessati, l'avete voi segnato, signor ministro? No; invece io trovo qui nel